

Con la sua vendita verrà acquistato un elettrocardiografo

Un libro scritto dal verbanese Giorgio Borghini insieme agli ospiti dell'Opera Pia di Cannobio

«Oggi il mio pensiero ripercorre i ricordi legati al Natale, ai momenti di festa vissuti con la famiglia. Ripenso a mia nonna Maria e a mio nonno Antonio, due persone che mi hanno aiutata, non tanto a "diventare grande", quanto, piuttosto, a "non smettere di crescere". Prego per loro, perché voglio ricambiarli per quello che mi hanno dato in affetto e in conoscenza. Da loro ho imparato ad ascoltare, a non piangermi mai addosso, a superare le inerzie, ad appassionarmi e ad aprire lo sguardo sulla vita. (...) Ho capito che, dal principio alla fine, siamo tutti disperatamente aggrappati alla vita, e può bastare pochissimo per perdere la presa. Dai miei nonni ho avuto questa lezione: basta pochissimo per essere persone migliori, basta accorgersi degli altri».

Sono sufficienti anche solo queste poche righe per comprendere come "Il Presepio di nonna Silvia", il nuovo libro scritto dal verbanese Giorgio Borghini insieme agli ospiti della casa di riposo Opera Pia Uccelli di Cannobio, sia davvero speciale e meriti attenzione.

Il brano riportato è la riflessione della protagonista della storia. Silvia, 35 anni, abita a Traffiume, sposata con Alberto, madre di Giacomo e in attesa di Carolina, pensa alla sua vita e all'importanza che i nonni hanno avuto nella sua esistenza. È il 3 novembre 2015 e siamo a poche settimane dal Natale. Tutto si mescola e tutto si confonde in un turbinio di ricordi, parole, esperienze, speranze e sogni. Emozioni che travolgeranno anche il lettore e alle quali, alla fine, non po-



Giorgio Borghini



La copertina del libro

trà più fare a meno.

Giorgio Borghini, è stato bravo. Dopo "Il regalo dei nonni" e "Tre ponti e un segreto" ecco che con la sua terza opera letteraria regala a noi lettori un affresco vivo e vero di quel mondo di cui ogni giorno fa esperienza: il mondo egli anziani.

Nato a Verbania nel 1960, Giorgio dopo aver lavorato nel settore del marketing e della comunicazione, dal 1999 è animatore e musico-terapista presso l'Opera Pia Uccelli di Cannobio. Attraverso la promozione di progetti originali, il suo intervento con gli anziani si è concentrato sull'esercizio delle funzioni cognitive e sul recupero delle capacità espressive e relazionali.

Ed è da questo incontro con quelli che lui stesso definisce nel suo racconto "i grandi anziani" che è nato questo libro. Un'opera che non a caso esce in prossimità del Natale, una strenna preziosa - grazie alla diffusione del

libro, in accordo con la Fondazione Comunità Attiva, verrà acquistato un elettrocardiografo compatibile per la teleferfazione - che riporta tutti quanti a riflettere sul ruolo dei nostri nonni nella nostra vita, alle parole dette e ascoltate, e anche a quelle che con rammarico avremmo voluto dire o ascoltare, ma così non è stato.

Questo è un libro scritto con il cuore. "Il Presepio di nonna Silvia" raccoglie, infatti, con delicatezza i ricordi, le riflessioni vissute e condivise dall'autore con gli anziani della Valle Cannobina e di Cannobio. I nomi sono di fantasia, ma le storie che si leggono sono vere e riportano in vita volti e vicende che hanno come sfondo le comunità di Cannobio, Cavaglio Spoccia, Cursolo Orasso, Falmenta e Gurro. L'autore ha saputo trasportare sulla carta le emozioni raccolte durante l'ascolto degli anziani.

Da questo certosino lavoro di

ascolto degli anziani nasce dunque "Il Presepio di nonna Silvia", un affresco di un mondo semplice, fatto di profonda religiosità e di credenze popolari che grazie a Giorgio Borghini vive e potrà vivere nella memoria delle nuove generazioni.

Già. Perché in fondo questo libro ci obbliga a ripensare il nostro futuro guardando alle nostre vere radici. I "grandi anziani" hanno vinto la guerra, la paura, la povertà ancorandosi alla fede e al sacro. È così che si sono salvati dalla disperazione. Oggi questo senso si sta lentamente perdendo, così come si perde il senso umano e la sacralità della vita. Le storie dei "grandi anziani" della Valle Cannobina - che poi sono tutti i nostri nonni - ci spronano a ripensare a chi siamo e da dove siamo venuti. Le nostre radici sono loro e da lì è necessario con umiltà ripartire per dare a questa Europa un vero senso. È da quello stupore di nonna Silvia di fronte al presepe che davvero può rinascere la bellezza e la voglia della vita.

francesco rossi

Giorgio Borghini, *Il Presepio di nonna Silvia*, pagg. 138, formato 21x14,5, in brossura, con prelude di Bepi De Marzi, con il testo della canzone "Confine" di Claudio Chieffo, con undici fotografie in b/n, realizzato con il sostegno dei Comuni di Cannobio, Cavaglio Spoccia, Cursolo Orasso, Falmenta e Gurro, edito in proprio, Cannobio 2015, euro 10. Il libro viene presentato sabato 5 dicembre alle 15 a Cannobio nel palazzo mandamentale in via Giovanola 25.